

tesi
antitesi

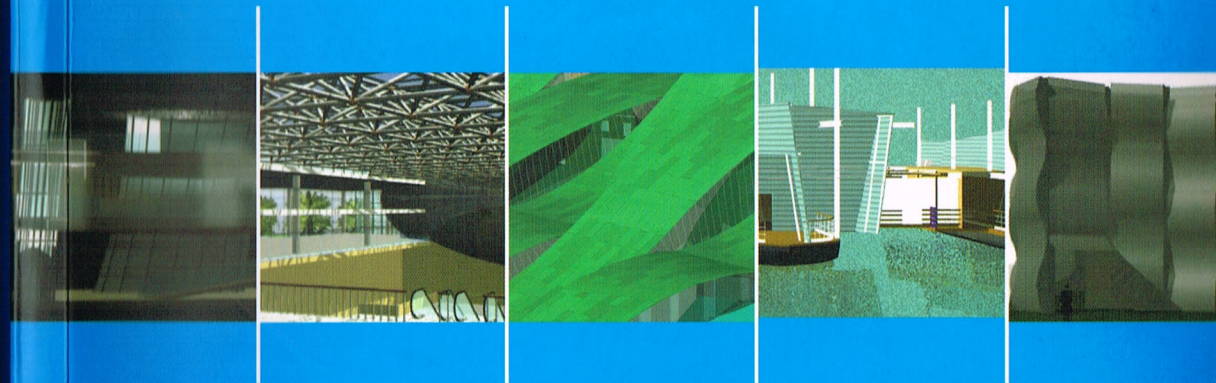
Le 39 tesi di laurea quinquennale presentate in questo libro non sono state selezionate, tra le molte seguite in questi ultimi cinque anni, secondo giudizi di valore tradizionali, né come catalogo di progetti, quanto come viaggio nell'area della progettazione architettonica che per certi aspetti innovativi possa aiutarci a riscoprire il ruolo fondamentale del progetto-ricerca negli studi universitari.

Filippo Tartaglia
Maurizio Aroldi
Maria de Santis

**Filippo Tartaglia
Maurizio Aroldi
Maria De Santis**

tesi antitesi e

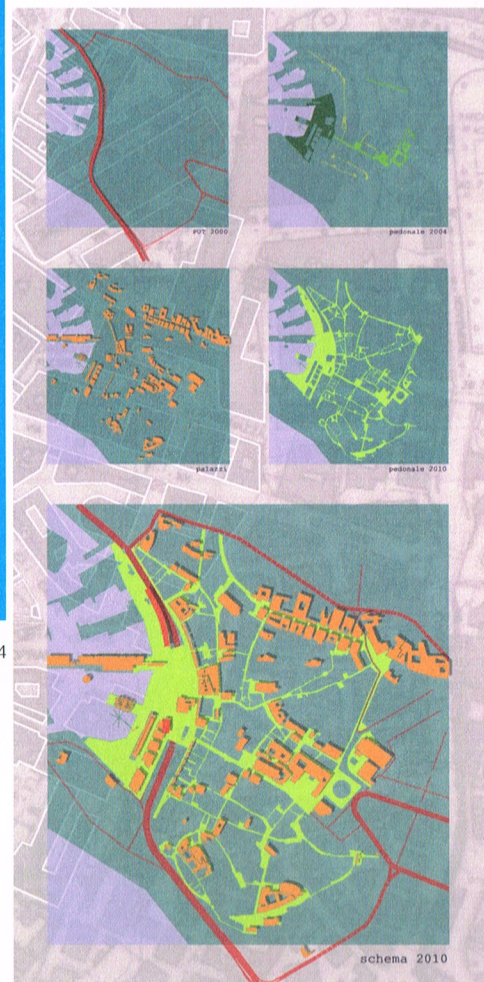
riflessioni sul rapporto tra tesi di laurea e ricerca progettuale



**EDIZIONI
L'ARCHIVOLTO**

Genova 2010, una piazza di Caricamento

Genova



64

Genova 2010 è un progetto di hard-scape il cui obiettivo è saldare la frattura tra waterfront e centro storico. Lo spunto viene dato dal previsto smantellamento della sopraelevata in occasione della costruzione del tunnel sub-portuale del 2010, con il conseguente nuovo scenario che la città si troverà ad affrontare.

In particolare il progetto si focalizza sull'area più caratteristica di Genova: piazza Caricamento, sviluppando due percorsi paralleli col fine di equilibrare una città oggi totalmente sbilanciata.

Se quindi, da un lato l'obiettivo è quello di catturare i turisti all'interno del centro storico attraverso ristrutturazioni di facciate e nuove pavimentazioni, dall'altro si forzano i cittadini a riappropriarsi del fronte marino attrezzandolo di funzioni necessarie allo sviluppo della città.

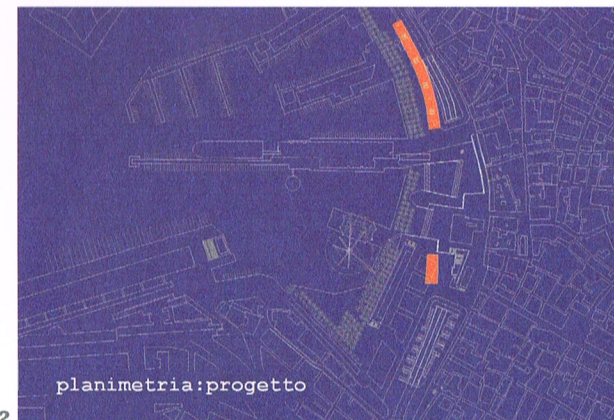
Contenitore di queste attività e "monumento" di memoria è un tratto di sopraelevata che viene mantenuto e riadattato allo scopo.

La nuova infrastruttura sarà costituita da contenitori mobili che ricordino lo stivaggio delle navi.

Il possibile movimento dei containers propone un nuovo punto di vista del progetto e della maniera di fare architettura.

Un'architettura fatta non più solo di acciaio e vetro ma anche di cavi, pulegge e motori, non più fissa e statica ma vivente e mutante, un'architettura in continuo movimento, come i containers, come le navi, come il porto, come la città.

E così come loro questa nuova "architettura" cambierà e muterà la sua forma in relazione ai bisogni e alle necessità per le quali è stata edificata. Così, come i containers possono stare sul piazzale di un deposito o sulle navi ancorate ad una banchina di cemento per mesi interi per poi fare il giro del mondo in pochi giorni, così, come un porto o una città un giorno possono ospitare dieci navi o migliaia di persone e in quello successivo neanche una, l'"architettura" potrà essere accessibile ogni giorno in maniera differente una volta modificati la sua composizione, le sue metrature e il suo profilo.



2

tesi di:

Ettore Bergamasco
Alvise Terzi

relatori:

Filippo Tartaglia
Anna Paola Canevari
Maurizio Aroldi

Anno 2004



3



1
analisi urbanistica della città di Genova

2
planimetria generale dell'intervento

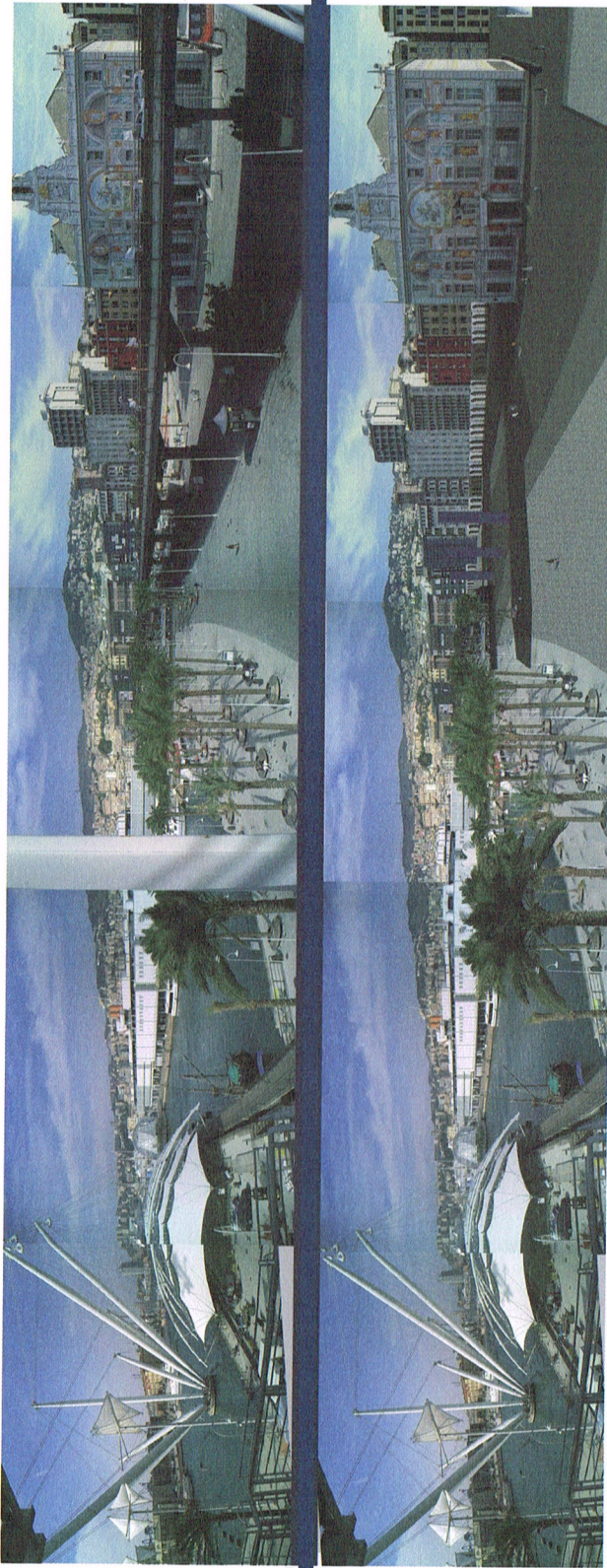
3-4
immagini in prossità del sottopassaggio che sostituirà la sopraelevata.

La presenza di alcuni pilastri senza la strada superiore offrono la sensazione di una architettura del non finito, coinvolgendo il fruitore in una ricomposizione virtuale della forma

65

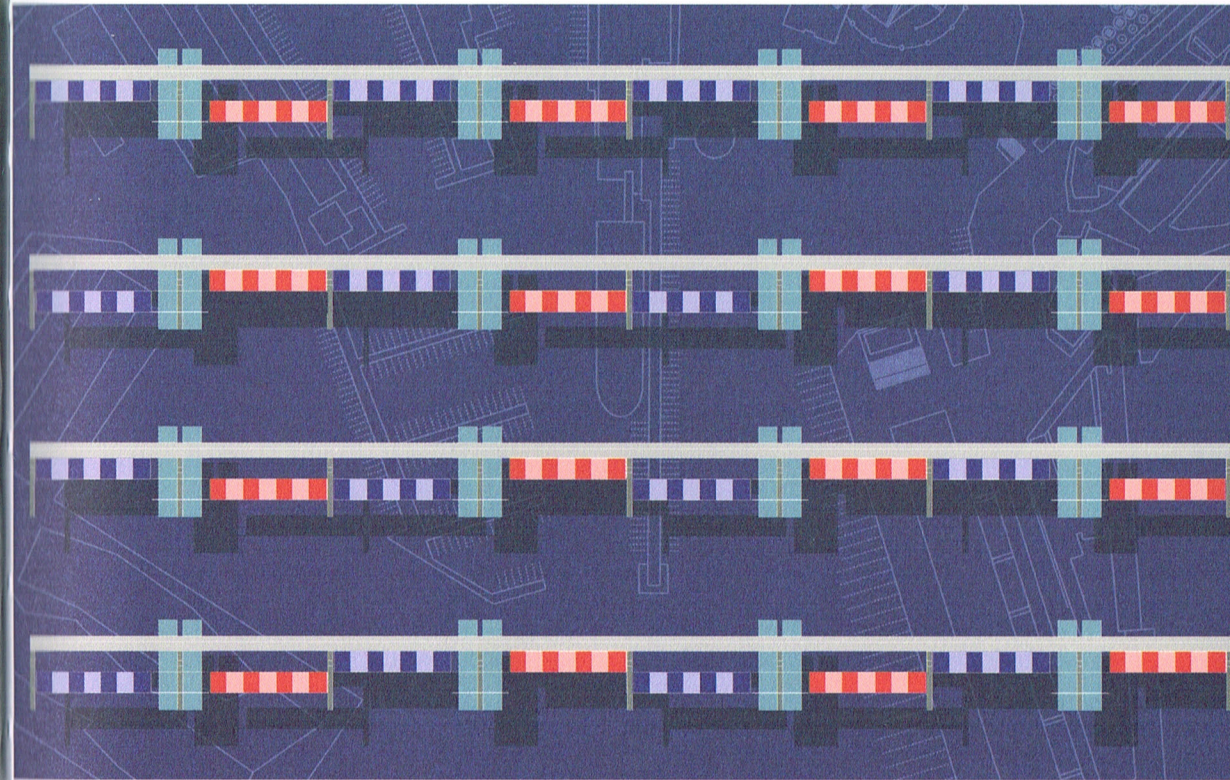


4



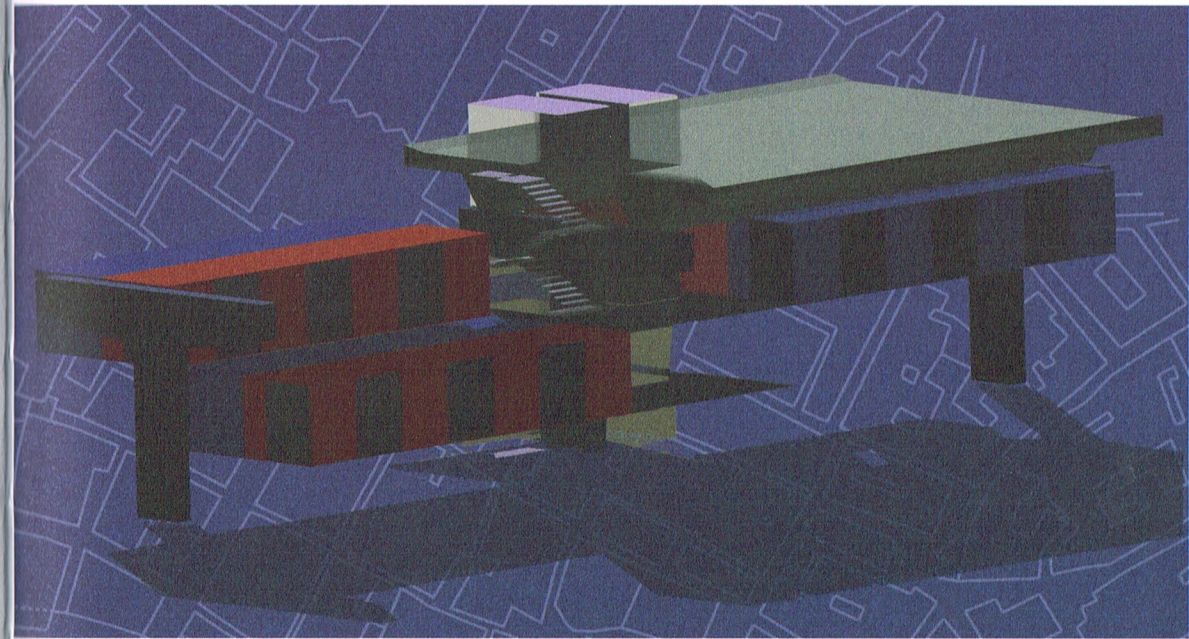
5 6

5-6
immagini della piazza di
caricamento prima e dopo
l'intervento di demolizione della
sopraelevata.



7-8

disposizione dei containers mobili secondo le diverse esigenze funzionali.
La possibilità di spostare verticalmente i contenitori con un sistema di carrucole consente di modificare l'immagine e la dimensione dell'architettura secondo i bisogni del momento interpretando lo spirito dinamico del porto di Genova



8